

RESOCONTO SOMMARIO

202.

SEDUTA DI MARTEDÌ 22 GIUGNO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede legislativa	3	Boi Giovanni (gruppo DC)	5
Disegni di legge di conversione:		Corsi Hubert (gruppo DC), <i>Relatore</i>	4, 5
(Annunzio della presentazione)	11	De Cinque Germano, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	5, 6
(Assegnazione a Commissioni in sede referente, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	11	Marenco Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	7
Disegno di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	3	Orgiana Benito (gruppo repubblicano)	7
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Prevosto Nellino (gruppo PDS)	5
S. 1181. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 1993, n. 121, recante interventi urgenti a sostegno del settore minerario della Sardegna (approvato dal Senato) (2712)	4	Serra Giuseppe (gruppo DC)	6
Presidente	4, 5, 6, 7	Tattarini Flavio (gruppo PDS)	7
Acciaro Giancarlo (gruppo misto-PSA)	7	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
Azzolina Angelo (gruppo rifondazione comunista)	6	S. 1180. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 1993, n. 118, recante disposizioni urgenti per la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali e per il riordino di IRI, ENI, ENEL, IMI, BNL e INA (approvato dal Senato) (2774) e concorrenti proposte di legge: Marianetti ed altri (1744); Pellicanò ed altri (2027)	7
		Presidente	8, 9, 11

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Baccarini Romano (gruppo DC), <i>Relatore per la X Commissione</i>	8	Bassanini Franco (gruppo PDS)	14
De Cinque Germano, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	8, 9	Battaglia Adolfo (gruppo repubblicano)	12, 13 15, 18
Gaspari Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	10	Berni Stefano (gruppo DC)	15
Maroni Roberto (gruppo lega nord)	8	Bianco Gerardo (gruppo DC)	12
Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista)	10	Boato Marco (gruppo dei verdi)	13, 14, 19
Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	11	Ciaffi Adriano (gruppo DC), <i>Presidente della I Commissione</i>	16, 17
Strada Renato (gruppo PDS)	10	Cresco Angelo Gaetano (gruppo PSI)	17
Missioni	3, 11	Delfino Teresio (gruppo DC)	18
Per fatto personale:		D'Onofrio Francesco (gruppo DC)	12, 16
Presidente	12	Ebner Michl (gruppo misto-SVP)	14
Caccia Paolo Pietro (gruppo DC)	12	Evangelisti Fabio (gruppo PDS)	18
Nonne Giovanni (gruppo PSI)	20	Ghezzi Giorgio (gruppo PDS)	18
Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni:		Giuliani Francesco (gruppo dei verdi)	17
Presidente	20	Labriola Silvano (gruppo PSI)	16
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	20	Landi Bruno (gruppo PSI)	13, 15
Proposta di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione speciale in sede referente)	3	Lucarelli Luigi (gruppo PSI)	14
Proposte di legge (Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa)	6	Magri Lucio (gruppo rifondazione comunista)	15, 17
Proposte di legge (Seguito della discussione del testo unificato):		Mattarella Sergio (gruppo DC), <i>Relatore per la maggioranza</i>	13, 14, 15, 19
TASSI; OCCHETTO ed altri; MAMMI; FORLANI ed altri; ALTISSIMO ed altri; ALTISSIMO ed altri; PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE; POTI; TATARELLA; SAVINO; PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE; ZANONE; MATTARELLA ed altri; BOSSI ed altri; SAVINO; LANDI; NANIA; SAVINO; SEGNI ed altri: Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (60-102-104-535-868-869-889-960-962-1600-1957-2052-2331-2397-2496-2521-2604-2606-2608) .	12	Melillo Savino (gruppo liberale)	18
Presidente	12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19	Nania Domenico (gruppo MSI-destra nazionale)	13
Barbera Augusto Antonio (gruppo PDS) ...	17	Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	17
		Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	13, 14, 16
		Passigli Stefano (gruppo repubblicano)	18
		Raffaelli Mario (gruppo PSI)	18
		Rivera Giovanni (gruppo misto)	12
		Romeo Paolo (gruppo PSDI)	18
		Segni Mariotto (gruppo misto)	15, 16
		Sterpa Egidio (gruppo liberale)	16
		Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	16
		Tremaglia Mirko (gruppo MSI-destra nazionale)	19
		Zanone Valerio (gruppo liberale)	15, 16
		Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa	4
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	20

La seduta comincia alle 10.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 17 giugno 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Breda, Buffoni, Caveri, Raffaele Costa, d'Aquino, De Carolis, de Luca, De Paoli, Farigu, Forlani, La Ganga, Malvestio, Matulli, Mazzuconi, Pisicchio, Riggio, Sacconi e Savino sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di una proposta di legge costituzionale a Commissione speciale in sede referente.

PRESIDENTE, a norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunica che la seguente proposta di legge costituzionale è deferita alla Commissione speciale per l'esame delle proposte di legge concernenti la riforma dell'immunità parlamentare, in sede referente:

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE VIOLANTE ed altri; FINI ed altri; PAPPALARDO; BATTISTUZZI ed altri; PIERLUIGI CASTAGNETTI ed altri; ALFREDO GALASSO ed altri; TASSI; PAISSAN ed altri; BINETTI ed altri;

BOSSI ed altri e MASTRANTUONO ed altri: « Modifica dell'articolo 68 della Costituzione » (*già approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera, modificata, in prima deliberazione, dal Senato, modificata, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificata, in prima deliberazione, dal Senato*) (86-445-529-534-620-806-841-851-854-898-1055-D).

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 81 del regolamento, la presentazione della relazione per l'Assemblea della suddetta proposta di legge costituzionale dovrà avvenire entro 10 giorni.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente, in sede legislativa:

II Commissione (Giustizia):

« Modificazioni ed integrazioni alle norme del codice penale e del codice di procedura penale in tema di criminalità informatica » (2773) (*con parere della I e della IX Commissione*).

(Costi rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto

dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge di iniziativa dei deputati CICIOMESSERE ed altri: « Introduzione degli articoli 623-ter, 623-quater, 623-quinquies, 623-sexies e 623-septies del codice penale per la repressione dei reati informatici e telematici » (1174), attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

GAETANO COLUCCI ed altri: « Equiparazione del diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere a quello di ragioniere e perito commerciale » (1316); REBECCHI e GUGLIELMO CASTAGNETTI: « Equiparazione del diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere a quello di ragioniere e perito commerciale » (1317) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinate*).

(Costi rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: S. 1181.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 1993, n. 121, recante interventi urgenti a sostegno del settore minerario della Sardegna (approvato dal Senato) (2712).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 9 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'ado-

zione del decreto-legge n. 121 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2712.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta dell'11 giugno scorso la X Commissione (Attività produttive) è stata autorizzata a riferire oralmente.

HUBERT CORSI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento tende ad affrontare la gravissima crisi occupazionale dei bacini minerari italiani e segnatamente della Sardegna. Tale crisi incide su territori già economicamente depressi, con il rischio di provocare tensioni sociali e la cancellazione delle deboli attività produttive delle zone interessate: significativo a tale riguardo fu, fra gli altri, l'effetto della chiusura, nel 1976, delle miniere di mercurio del Monte Amiata.

I lavoratori delle miniere si sono così trovati nella necessità di difendere con durezza il loro posto di lavoro, in quanto privi di alternative.

La legge mineraria approvata più di dieci anni or sono nasceva già vecchia. Altri interventi legislativi riguardarono il medesimo settore: ma il declino era già evidente. Non è oramai più possibile parlare di rilancio delle miniere, bensì di rilancio economico dei territori interessati tramite attività sostitutive. Da qui l'intervento del Governo, che mira a promuovere iniziative di riconversione e recupero, coinvolgendo tutte le forze produttive nell'avvio di un circolo virtuoso.

L'articolo unico del decreto-legge n. 121 del 1993 prevede l'adozione di piani, d'intesa con le regioni interessate: la loro attuazione verrà finanziata anche attraverso l'impiego di fondi comunitari e godrà di agevolazioni fiscali.

Particolari stanziamenti sono previsti per la regione Sardegna.

È specificamente considerata l'esigenza di bonifica ambientale dei siti minerari, anche ad evitare che si verifichino le situazioni di degrado già riscontrate nella zona del Monte Amiata.

La Commissione, pur cosciente dell'esigenza di tornare sull'argomento per affrontare con organici provvedimenti e adeguate risorse la situazione del settore minerario, raccomanda la sollecita conversione in legge del decreto-legge n. 121 del 1993, al fine di corrispondere alle attese dei lavoratori colpiti dalla crisi in atto.

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si riserva di intervenire in replica.

GIOVANNI BOI sottolinea la grave crisi del settore minerario che investe in particolare la Sardegna, terra che conosce oggi un pericoloso declino industriale. Occorre fare chiarezza sulla sorte dei bacini minerari in Sardegna e su quella dei lavoratori privi a tutt'oggi di qualunque alternativa: sono necessarie risposte credibili.

Il provvedimento in esame, pur non essendo un toccasana, rappresenta un riconoscimento della professionalità dei minatori e come tale va apprezzato. Pertanto, pur con alcune perplessità, preannunzia il suo voto favorevole ribadendo tuttavia la necessità di non abbandonare definitivamente l'attività estrattiva nel Sulcis iglesiente e guspinese (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

NELLINO PREVOSTO rileva che il provvedimento interviene su un settore ed in una regione che hanno visto esplicarsi una forte iniziativa sociale e sindacale tesa a sollecitare interventi di sviluppo economico e industriale.

Qualche perplessità suscitano in tal senso le dichiarazioni del ministro Savona secondo il quale in Sardegna lo sviluppo non potrà essere guidato da grandi apparati industriali, ma dalle piccole e medie imprese.

Il provvedimento in esame rappresenta comunque un positivo passo avanti, anche se non sufficiente a risolvere tutti i problemi aperti e, in particolare, a evitare il rischio di una dispersione di importanti risorse umane e professionali.

Il rifiuto da parte dei minatori di ogni soluzione assistenziale ha fra le sue finalità anche quella di superare la monocultura mineraria. In tal senso sono importanti le disposizioni volte a favorire lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.

Preannunzia pertanto voto favorevole sul provvedimento nel suo complesso (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

HUBERT CORSI, *Relatore*, osserva che l'insufficienza lamentata circa le iniziative finanziarie non è priva di rilievo, visto che anche la normativa previgente registra difficoltà di realizzazione, a causa della fase recessiva che ha vissuto il paese e della cultura burocratica che purtroppo domina in larghi settori. Gli sforzi e le risorse impiegate nel passato sono ormai cenere: il provvedimento in esame non è certo un toccasana, ma è pur sempre un segnale positivo.

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, ricorda come l'originario testo del decreto-legge n. 121 del 1993 sia stato opportunamente modificato dal Senato, con interventi che estendendo le misure attribuiscono loro una portata più generale.

Il problema dell'industria mineraria non si può del resto risolvere con interventi parziali: si tratta di una situazione complessa che richiede un'azione attenta e coordinata. Il Governo è ben cosciente di tale esigenza: il provvedimento rappresenta peraltro uno stimolo a realizzare le misure necessarie, quali l'accordo di programma con la regione Sardegna per il quale assicura il massimo impegno.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione: il reimpiego dei residui passivi compiuto dal provvedi-

mento può essere eccezionalmente condiviso, solo in relazione alla particolare situazione di crisi occupazionale del settore minerario.

Avverte che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverte altresì che è stato presentato l'ordine del giorno Serra Giuseppe ed altri n. 9/2712/1 (*vedi l'allegato A*).

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, lo accoglie come raccomandazione.

GIUSEPPE SERRA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2712/1.

PRESIDENTE avverte che, poiché la votazione nominale finale sul provvedimento avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Sospende la seduta fino alle 12.

La seduta, sospesa alle 10,55, è ripresa alle 12,5.

Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla IV Commissione (Difesa):

S. 1138. — « Avanzamento dei sottotendenti del Corpo di commissariato - ruolo

sussistenza e del Corpo di amministrazione » (*approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2770) (*con parere della I e della V Commissione*);

alla X Commissione (Attività produttive):

SANESE ed altri; STRADA; PATRIA ed altri: « Norme sul sistema di certificazione » (*già approvato, in un testo unificato, dalla X Commissione della Camera e modificato dalla X Commissione del Senato*) (936-1092-1205-B) (*con parere della I, della II, della VI, della XI, della XII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie*);

alla XII Commissione (Affari sociali):

S. 292. — Senatori COLOMBO SVEVO ed altri: « Autorizzazione di spesa per il funzionamento del Comitato nazionale per la bioetica » (*approvato dal Senato*) (2762) (*con parere della I e della V Commissione*).

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2712.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GIUSEPPE SERRA ricorda che l'ambito di questo, inizialmente riguardante il settore minerario della Sardegna, è stato esteso ad altre aree interessate dalla ristrutturazione dell'attività mineraria.

Il provvedimento è senza dubbio positivo, pur se sarebbe stato necessario anche un adeguamento della normativa relativa alla concessione dei contributi per la ricerca mineraria operativa, le cui disposizioni sono eccessivamente penalizzanti per il settore. Con questa precisazione dichiara voto favorevole.

ANGELO AZZOLINA rileva che il provvedimento, andando assai al di là dell'iniziale intendimento del Governo, mira alla riconversione e al risanamento ambientale con appositi piani che godono

degli aiuti e dei finanziamenti CEE. Il gruppo di rifondazione comunista si è impegnato a fondo a tal fine, auspicando peraltro che queste disposizioni si inseriscano in un più ampio disegno programmatico, finora del tutto mancante. I minatori del Sulcis hanno presentato a tale riguardo un progetto diverso da quello predisposto dalla società mineraria italiana, segnalando il valore strategico della permanenza un polo minerario in Italia. Il provvedimento, nel testo attuale, costituisce un sostegno al recente accordo tra ENI, regione e sindacati. Il settore dell'estrazione non può essere abbandonato del tutto: i lavoratori stanno costituendo un vasto fronte di lotta al fine di uscire da una logica meramente assistenzialistica.

Dichiara quindi voto favorevole nella speranza che non si tratti di un provvedimento occasionale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

BENITO ORGIANA ricorda che le zone minerarie della Sardegna, in assenza d'interventi, rischiano di veder mutare la loro *facies* economica, sociale e culturale. I deputati del gruppo repubblicano, benché critici sulla politica mineraria del Governo, rilevano nel provvedimento in esame un primo passo per il raggiungimento di positivi risultati attraverso misure condivisibili: per questo essi esprimeranno voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

FLAVIO TATTARINI sottolinea come finalmente, con il provvedimento in esame, si comincia a venire incontro alle esigenze del settore minerario in Sardegna e in Toscana: si tratta di un intervento apprezzabile, indirizzato ad una revisione della legge mineraria e a nuove prospettive programmatiche ed operative. È un passo avanti verso la definizione di piani di sviluppo, riconversione e diversificazione produttiva.

Si è dunque compiuto da parte del Governo un consistente ripensamento della politica mineraria: occorre però ora affrontare il problema anche alla luce del

quadro comunitario. Con queste considerazioni, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS, preannunciando nuove iniziative di lotta perché sia attuata una vera politica del settore (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

FRANCESCO MARENCO dichiara che il gruppo del MSI-destra nazionale prende atto della volontà del Governo di affrontare finalmente i problemi dell'industria mineraria, sia sotto il profilo dell'occupazione sia per quanto riguarda gli aspetti di salvaguardia e recupero dell'ambiente.

Il provvedimento rappresenta in tal senso un passo importante, pur se non risolutivo. Particolare attenzione merita l'industria mineraria sarda, un settore di notevole importanza e tradizione. Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

GIANCARLO ACCIARO esprime soddisfazione per il provvedimento in esame ma non per la politica generale condotta nei confronti della Sardegna, che anzi ha prodotto gravi problemi in materia di occupazione e di sviluppo (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2712, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	380
Astenuti	1
Maggioranza	191
Hanno votato sì	380

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1180. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 1993, n. 118, recante disposizioni urgenti per la soppres-

sione del Ministero delle partecipazioni statali e per il riordino di IRI, ENI, ENEL, IMI, BNL e INA (approvato dal Senato) (2774) e delle concorrenti proposte di legge: Marianetti ed altri (1744); Pellicanò ed altri (2027).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali, il relatore per la I Commissione ha rinunciato alla replica ed hanno replicato il relatore per la X Commissione ed il rappresentante del Governo.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni l'opportunità che il personale già dipendente dal soppresso Ministero delle partecipazioni statali sia trasferito presso le pubbliche amministrazioni maggiormente idonee a valersi delle professionalità acquisite, al fine di consentire un suo più efficace collocamento ed un miglioramento dell'azione della pubblica amministrazione stessa;

valutino le Commissioni se non sia in contrasto con la trasformazione in società per azioni dell'Ente autonomo di gestione per il cinema prevedere che esso debba presentare all'autorità competente in materia di turismo e spettacolo i programmi di cui al comma 3 dell'articolo 5-bis;

considerino le Commissioni che presso la Commissione affari sociali è in discussione un provvedimento avente ad oggetto un programma di riordino del settore termale e valutino pertanto l'opportunità di rivedere la disposizione dell'articolo 5-ter secondo la quale è il Ministro dell'industria e predisporre tale programma.

La Commissione bilancio ha altresì espresso il seguente parere sugli emendamenti:

PARERE FAVOREVOLE

agli emendamenti Peraboni 3. 2 e Sestero Gianotti 5-ter. 1.

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento Peraboni 5-ter. 2 a condizione che dopo le parole « e privatizzazione » siano aggiunte le seguenti: « secondo quanto previsto dalle disposizioni del capo III del decreto-legge n. 333 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 359 del 1992 »;

NULLA OSTA

sugli emendamenti Peraboni 4. 1, 2. 1 e 3. 1.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

ROMANO BACCARINI, *Relatore per la X Commissione*, pur apprezzando il contributo recato da taluni emendamenti, in ragione dell'urgenza di addivenire alla conversione in legge del decreto-legge n. 118 del 1993 deve esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti, rilevando peraltro come sia stato presentato un ordine del giorno che recepisce alcune delle esigenze prospettate.

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, concorda con il relatore per la X Commissione.

La Camera respinge l'emendamento Peraboni 2. 1.

ROBERTO MARONI, a nome del gruppo della lega nord, chiede la votazione nominale sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peraboni 3. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	40
Hanno votato no	289

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peraboni 3. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	333
Astenuti	1
Maggioranza	167
Hanno votato sì	41
Hanno votato no	292

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peraboni 4. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	305
Astenuti	19
Maggioranza	153
Hanno votato sì	38
Hanno votato no	267

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestero Gianotti 5-ter. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	325
Astenuti	2
Maggioranza	163
Hanno votato sì	56
Hanno votato no	269

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peraboni 5-ter. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	38
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Sestero Gianotti ed altri n. 9/2774/1, Strada ed altri n. 9/2774/2 e Giannotti n. 9/2774/3 *(vedi l'allegato A)*.

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, accoglie l'ordine del giorno Strada ed altri n. 9/2774/2; non accoglie gli ordini del giorno Sestero Gianotti ed altri n. 9/2774/1 e Giannotti ed altri n. 9/2774/3, invitando i presentatori a ritirarli ed a convergere sull'ordine del giorno Strada ed altri n. 9/2774/2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Sestero Gianotti ed altri n. 9/2774/1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	332
Astenuti	1
Maggioranza	167
Hanno votato sì	65
Hanno votato no	267

(*La Camera respinge.*)

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Strada ed altri n. 9/2774/2.

(*Segue la votazione.*)

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	290
Astenuti	35
Maggioranza	146
Hanno votato sì	289
Hanno votato no	1

(*La Camera approva.*)

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giannotti ed altri n. 9/2774/3.

(*Segue la votazione.*)

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	303
Astenuti	21
Maggioranza	152
Hanno votato sì	152
Hanno votato no	151

(*La Camera approva.*)

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANGELO MUZIO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista. Il provvedimento, nella linea adottata dal precedente Governo, ri-

vela il furore ideologico neoliberalista che presiede alla scelta delle privatizzazioni, assunta sotto la spinta del capitale straniero e perseguita per di più attraverso un confuso balletto di competenze tra ministeri.

L'economia italiana è caratterizzata da un intreccio fra Stato e mercato, in cui le partecipazioni statali hanno svolto un ruolo subalterno ai grandi gruppi privati. Da questo sono derivate le distorsioni sin qui riscontrate, anche per una diffusa pratica clientelare, e l'assenza di una politica industriale, che rischia di lasciare l'economia italiana in mano a potentati economici stranieri.

Il Governo non ha chiarito come intenda attuare le indicazioni date dalle Commissioni parlamentari sul difficile processo di riordino delle partecipazioni statali e assolvere alla funzione di indirizzo strategico dell'economia.

Alcune previsioni contenute nel presente provvedimento in materia di personale sono positive; rimangono tuttavia aperti problemi che sarà necessario risolvere adeguatamente (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista.*)

MAURIZIO GASPARRI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale: è nota infatti la posizione del suo gruppo da sempre fermamente contrario all'esistenza del Ministero delle partecipazioni statali, ricettacolo di corruzione e sperperi.

Vi è stata peraltro una notevole confusione nell'elaborazione del provvedimento ed in particolare per quanto riguarda il subentro nelle attribuzioni del Ministero delle partecipazioni statali: ciò anche a causa delle contraddizioni nella politica delle privatizzazioni.

Occorre dunque fare chiarezza sul processo di privatizzazione e sulle persone che lo debbono gestire (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.*)

RENATO STRADA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS su un provvedimento che dà attuazione

ad uno dei quesiti referendari dello scorso 18 aprile, pur se perplessità restano su alcuni suoi aspetti.

CORRADO ARTURO PERABONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord. Alcune perplessità restano peraltro sull'assetto che viene dato alle società, la cui gestione pare eccessivamente macchinosa, e soprattutto sulle modalità del processo di privatizzazione.

L'auspicio è che si possa smettere di assumere provvedimenti che riguardano il riordino di settori che andrebbero soltanto privatizzati. L'attuale Governo è comunque più fortunato dei suoi predecessori: per sapere come si privatizza essi dovevano prendere esempio dall'estero; a questo, tra pochi mesi, basterà volgere lo sguardo a Milano (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione dei testi delle dichiarazioni di voto degli onorevoli Melillo e Corsi in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2774, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	339
Maggioranza	170
Hanno votato sì	320
Hanno votato no	19

(La Camera approva).

Sono così assorbite le proposte di legge nn. 1744 e 2027.

La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 18.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Silvia Costa e Piscitello sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della marina mercantile hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1993, n. 197, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale » (2823).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1993, n. 198, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359 » (2824).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti, in sede referente, rispettivamente:

alla IX Commissione permanente (Trasporti), con il parere della I, della II, della V, della VI, della X, della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie;

alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze), con il parere della I, della II, della X e della XI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 30 giugno 1993.

Per fatto personale.

PAOLO PIETRO CACCIA, parlando per fatto personale, fa presente che il meccanismo di votazione non ha registrato il suo voto favorevole nella votazione finale sul disegno di legge di conversione n. 2774.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Tassi; Occhetto ed altri; Mammi; Forlani ed altri; Altissimo ed altri; Altissimo ed altri; Proposta di legge di iniziativa popolare; Potì; Tatarella; Savino; Proposta di legge di iniziativa popolare; Zanone; Mattarella ed altri; Bossi ed altri; Savino; Landi; Nania; Savino; Segni ed altri: Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (60-102-104-535-868-869-889-960-962-1600-1957-2052-2331-2397-2496-2521-2604-2606-2608).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 giugno scorso sono proseguite le votazioni sugli emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 55 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	339
Astenuti	2
Maggioranza	170
Hanno votato sì	338
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che risulterebbero ancora riunite le Commissioni bilancio e finanze.

PRESIDENTE assicura che non risultano esservi Commissioni attualmente riunite.

FRANCESCO D'ONOFRIO chiede che i suoi emendamenti 1. 38 e 1. 40, riguardanti la questione della cosiddetta lista bloccata, vengano accantonati per essere posti in votazione dopo che l'Assemblea abbia deliberato sugli emendamenti relativi allo scorporo e al passaggio dal doppio voto al voto unico.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a tale richiesta, nel senso di porre in votazione gli emendamenti D'Onofrio 1. 38 e 1. 40 dopo l'emendamento Segni 1. 46.

Avverte altresì che gli emendamenti Sterpa 1. 42 e Zanone 1. 45 sono preclusi a seguito di precedenti votazioni.

Constata l'assenza dell'onorevole Segni; si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 1. 39.

GIOVANNI RIVERA lo fa proprio.

ADOLFO BATTAGLIA, nel far proprio anch'egli l'emendamento Segni 1. 39, di cui raccomanda l'approvazione, fa presente che esso mira ad eliminare il si-

stema della lista bloccata, che garantisce alle segreterie di partito la definizione dei rappresentanti popolari alla Camera: potere che, invece, spetta unicamente al popolo sovrano.

PRESIDENTE fa presente che l'emendamento Segni 1. 39 non tocca la questione dell'espressione del voto di preferenza, ma unicamente l'assegnazione del venticinque per cento dei seggi mediante riparto tra gruppi di candidati: esso non concerne, pertanto, la questione della lista bloccata.

SERGIO MATTARELLA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, sottolinea come l'emendamento Segni 1. 39, insieme ad altri già votati, si inserisca in un disegno che mira a riprodurre il meccanismo previsto dal sistema elettorale del Senato in ordine alla ripartizione dei seggi della quota proporzionale.

ADOLFO BATTAGLIA, parlando anch'egli per una precisazione, ribadisce che l'emendamento Segni 1. 39 mira ad escludere il voto di preferenza ed a garantire la ripartizione dei seggi sulla base delle percentuali ottenute dai candidati.

L'approvazione dell'emendamento si presenta dunque coerente con le richieste avanzate dall'opinione pubblica in ordine all'esclusione del potere delle segreterie di partito di stabilire la lista dei deputati eletti (*Applausi*).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

MARCO BOATO rileva che assolutamente esatta è l'interpretazione che dell'emendamento ha dato il relatore per la maggioranza Mattarella. Dichiarare pertanto voto contrario, giacché il gruppo dei verdi è contrario al voto unico. Quanto alla questione richiamata dall'onorevole Adolfo Battaglia, essa verrà all'attenzione dell'Assemblea con l'esame di successivi emendamenti.

MARCO PANNELLA rileva che l'emendamento non eliminerebbe le liste bloccate, bensì le liste *tout court*: a questo punto una simile scelta finirebbe per inquinare la totalità degli eletti. Dichiarare pertanto voto contrario.

DOMENICO NANIA ritiene che l'emendamento Segni 1. 39 dovrebbe essere dichiarato precluso: non si può infatti insistere su un tema che l'Assemblea ha già discusso e definito.

BRUNO LANDI ritiene che l'Assemblea dovrebbe esprimersi preliminarmente sul tema del doppio voto.

PRESIDENTE osserva che l'emendamento Segni 1. 39 non può considerarsi precluso; esso è, anzi, il primo di una serie di emendamenti volti a chiarire se il riparto proporzionale debba avvenire a seguito di un doppio voto su liste o con altri metodi.

Ove venga respinto l'emendamento Segni 1. 39 non saranno considerati preclusi i successivi emendamenti che prevedono metodi diversi.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Segni 1. 39, fatto proprio dai deputati Rivera e Adolfo Battaglia.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	472
Votanti	465
Astenuti	7
Maggioranza	233
Hanno votato sì	51
Hanno votato no	414

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 53 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	470
Votanti	465
Astenuti	5
Maggioranza	233
Hanno votato sì	462
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

MICHL EBNER, preso atto delle assicurazioni fornite dal relatore per la maggioranza circa l'immissione all'articolo 6 di norme atte a rispondere al problema da lui sollevato, ritira il suo emendamento 1. 41.

SERGIO MATTARELLA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, chiarisce che non si tratta di inserire nuove norme, ma di prendere atto del fatto che la tabella corrisponde a quanto richiesto dall'onorevole Ebner.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 51 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	471
Votanti	469
Astenuti	2
Maggioranza	235
Hanno votato sì	466
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Lucarelli 1. 44.

LUIGI LUCARELLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 44, riguardante il meccanismo di ripartizione dei seggi attribuiti col sistema proporzionale.

Sottolinea la perplessità registratasi in ordine al doppio voto, inutile complica-

zione: non vuole assolutamente criticare l'introduzione di una consistente riserva proporzionale, che anzi condivide pienamente. Si tratta invece di evitare l'attribuzione del potere di nomina dei candidati alle segreterie di partito che, attraverso il sistema della lista bloccata, vedrebbero mantenuto il loro potere, anche alla luce dell'inesistenza di controlli sulla presentazione delle candidature. Con il suo emendamento 1. 44 si mira a garantire l'elezione dei candidati nei collegi uninominali che abbiano ottenuto le più alte percentuali in tali collegi, pur non risultando eletti col sistema maggioritario.

PRESIDENTE avverte che l'eventuale rieiezione dell'emendamento Lucarelli 1. 44 non precluderebbe gli emendamenti che prevedono l'espressione di un voto di preferenza.

MARCO PANNELLA osserva che è importante non fare demagogia su un punto rilevante del testo, a rischio di farne saltare l'impianto. Del resto il testo che risulterebbe dall'approvazione dell'emendamento richiama quello per l'elezione del Senato, i cui effetti negativi sul piano della competizione fra i candidati sono noti a molti colleghi. Dichiaro pertanto voto contrario (*Applausi*).

MARCO BOATO, nel dichiarare voto contrario, intende precisare che si sta per votare sulla possibilità di esprimere o meno un doppio voto.

Rileva nell'occasione che con il testo accolto dalla Commissione si passa da un voto inteso come obbligo per i cittadini ad uno che viene qualificato come un loro diritto.

FRANCO BASSANINI rileva che l'emendamento Lucarelli 1. 44, nella sua formulazione, mette in discussione non tanto la lista bloccata quanto il principio stesso del doppio voto. Nei sistemi nei quali coesistono una logica uninominale maggioritaria e una logica proporzionale, peraltro, è adottato il meccanismo del

doppio voto al fine di evitare che le due logiche finiscano per inquinarsi reciprocamente. Proporre la soppressione del doppio voto significa rischiare di stravolgere l'impianto complessivo del provvedimento, atteso che pare ormai consolidato l'orientamento per un sistema che non sia integralmente maggioritario.

BRUNO LANDI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che per ragioni di coerenza complessiva il doppio voto debba essere mantenuto. Relativamente alla quota proporzionale, crede si possa discutere della preferenza unica ma non condivide le perplessità sui meccanismi di ripescaggio dei candidati espresse dall'onorevole Pannella.

ADOLFO BATTAGLIA dichiara voto contrario sull'emendamento Lucarelli 1. 44.

STEFANO BERNI dichiara voto contrario, ricordando che la questione della lista bloccata verrà affrontata all'articolo 4.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata dal prescritto numero di deputati richiesta di votazione segreta sull'emendamento Lucarelli 1. 44: a norma dell'articolo 52, comma 3, del regolamento procede quindi a verificare se i firmatari della richiesta siano presenti in aula.

Constata che non sussiste il *quorum* prescritto dall'articolo 51, comma 2, del regolamento (*Applausi*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucarelli 1. 44.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	494
Votanti	488
Astenuti	6
Maggioranza	245
Hanno votato sì	34
Hanno votato no	454

(La Camera respinge).

MARIOTTO SEGNI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 46, che non incide sulla misura della correzione proporzionale, ma sul modo della ripartizione dei seggi da attribuirsi proporzionalmente. Evidentemente, conseguenza del correttivo proporzionale è sempre un temperamento del sistema maggioritario uninominale puro. Ritiene tuttavia che il modo di ripartizione con unico voto, conseguente al risultato referendario, sia più semplice e meno inquinante di quel principio rispetto al sistema del doppio voto.

VALERIO ZANONE, parlando per una precisazione, fa presente di essersi rimesso alla decisione della Presidenza, con riguardo alla preclusione del suo emendamento 1. 45, pur non condividendola.

LUCIO MAGRI, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Segni 1. 46, rileva che con il voto unico si vanificherebbe la garanzia della quota proporzionale, ponendo le minoranze tanto sul piano dei seggi quanto su quello dei voti. Nella situazione politica italiana, inoltre, si favorirebbe non l'aggregazione delle forze, bensì la tendenza a presentare candidature in ogni singolo collegio. Sarebbe pertanto opportuno che l'onorevole Segni ritirasse il suo emendamento 1. 46 (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, dei verdi e federalista europeo*).

SERGIO MATTARELLA, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'emendamento Segni 1. 46 potrebbe risultare precluso dalla reiezione dell'emendamento Lucarelli 1. 44 che, pur con diversa formulazione, avrebbe prodotto i medesimi effetti. In ogni caso invita anch'egli l'onorevole Segni a ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE osserva che l'emendamento Segni 1. 46 non è precluso da precedenti deliberazioni. Sarebbe peraltro opportuno che simili rilievi fossero avanzati preliminarmente.

MARIOTTO SEGNI ritira il suo emendamento 1. 46, visto che l'Assemblea ha già espresso un orientamento contrario su analogo tema.

FRANCESCO D'ONOFRIO ritira i suoi emendamenti 1. 38, 1. 40, 1. 48 e 1. 49.

PRESIDENTE avverte che porrà in votazione gli emendamenti Segni 1. 50 e Borgoglio 1. 11, sostanzialmente identici al subemendamento Sterpa 0. 1. 47. 1, congiuntamente a quest'ultimo.

Passa alle dichiarazioni di voto.

EGIDIO STERPA raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0. 1. 47. 1, che consente di rimuovere il sistema della lista bloccata attraverso il ricorso al voto di preferenza.

VALERIO ZANONE chiede di poter parlare per dichiarazione di voto, ricordando di avere presentato emendamenti, riferiti ad altro articolo, riguardanti il problema della lista bloccata.

PRESIDENTE non può consentirlo, avendo già dichiarato il voto del gruppo liberale l'onorevole Sterpa. Chiede al relatore per la maggioranza di precisare se ritenga che la questione della lista bloccata debba essere risolta ora o in sede di esame dell'articolo 4.

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione*, ritiene che la votazione sugli emendamenti in esame risolva il problema del ricorso o meno alla preferenza nell'ambito delle liste per l'attribuzione della quota proporzionale. Sulla questione possono influire altri aspetti, quali i modi di composizione della lista e di elezione dei candidati: su questi si deciderà in seguito, riguardando il punto in esame soltanto il voto di preferenza.

PRESIDENTE osserva dunque che le altre possibili modificazioni al sistema della lista bloccata potranno essere affrontate, in caso di reiezione delle propo-

ste emendative concernenti il voto di preferenza, nel prosieguo del dibattito.

SILVANO LABRIOLA, parlando per chiedere una precisazione, vorrebbe che il Presidente della I Commissione chiarisse quali mai siano gli altri strumenti, ai quali egli ha fatto riferimento, utili ad evitare il meccanismo della lista bloccata, che gli pare non gradito alla grande maggioranza dei membri dell'Assemblea (*Applausi*).

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione*, parlando per una precisazione, fa presente che sono stati presentati sul punto emendamenti agli articoli 2 e 4 del provvedimento; a tal proposito ricorda la proposta di attribuire i seggi non già secondo l'ordine di lista, ma secondo le percentuali dei voti conseguiti quali candidati nel collegio uninominale.

PRESIDENTE ribadisce che l'eventuale reiezione dei subemendamenti Sterpa 0. 1. 47. 1, Segni 1. 50 e Borgoglio 1. 11 non determinerebbe la preclusione di tutti quegli emendamenti che incidono sulla lista bloccata senza però introdurre il meccanismo del voto di preferenza.

MARCO PANNELLA ricorda di essere stato a suo tempo contrario alla riduzione ad una delle preferenze a disposizione degli elettori per le elezioni della Camera. Tenzialmente egli è dunque a favore del voto di preferenza.

Adesso sembra che ci si voglia cautelare dall'azione delle segreterie di partito. In realtà appare più rischiosa la commissione di un sistema delle preferenze con un sistema maggioritario uninominale, tanto più che in ciascuna circoscrizione le liste comprenderanno pochi nomi. Il suo emendamento 1. 47, che appare in questo momento impopolare, consentirebbe pertanto di delineare un sistema elettorale equilibrato.

GIUSEPPE TATARELLA dichiara voto favorevole: le istanze del recente referen-

dum risultano così raccordate con quelle emerse dal precedente, riguardante la preferenza unica (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANGELO GAETANO CRESCO dichiara di essere contrario alla lista bloccata, che consegna la quota proporzionale alle segreterie dei partiti. Raccomanda pertanto l'approvazione del subemendamento Borgoglio 1. 11. (*Applausi*).

FRANCESCO GIULIARI osserva che il meccanismo della lista bloccata non impedisce all'elettore il giudizio sui candidati che la compongono. Non è d'altronde auspicabile che le liste regionali siano eccessivamente numerose. È contrario dunque al sistema delle preferenze: preannunzia invece il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sull'emendamento Pannella 1. 47 (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e federalista europeo*).

DIEGO NOVELLI ritiene necessaria una scelta che, data l'impostazione del provvedimento, adotti quello che si configura come il male minore. La preferenza costituisce, certamente, oggetto di mercato, eliminabile solo con il sistema uninominale. Nondimeno, allorché si introduce il correttivo proporzionale, una lista bloccata senza previsione di elezioni primarie e senza possibilità di esprimere un voto di preferenza consente di eludere il giudizio degli elettori. Per questo, l'introduzione del voto di preferenza rappresenta il male minore. Dichiara quindi voto favorevole.

ADRIANO CIAFFI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della DC, che si oppongono all'introduzione del voto di preferenza.

Essa infatti si tradurrebbe nella promozione di un meccanismo di spendiosa concorrenza fra candidati per il riparto proporzionale che non giova alla chiarezza e trasparenza del giuoco politico. Si darebbe luogo a conflittualità non solo fra liste ma all'interno delle stesse.

Ritiene invece che si debbano ricercare, nel prosieguo del dibattito, soluzioni diverse per consentire agli elettori di scegliere i candidati all'interno delle liste (*Applausi di deputati del gruppo della DC*).

LUCIO MAGRI fa presente che la maggioranza del gruppo di rifondazione comunista è contraria al voto di preferenza, concordando con le motivazioni espresse dagli onorevoli Pannella e Giuliari. Tuttavia dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, poiché la reiezione del principio del voto di preferenza aprirebbe la via al ripescaggio dei candidati sconfitti nel collegio uninominale, vanificando, di fatto, il doppio voto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

AUGUSTO ANTONIO BARBERA, nel far presente che il gruppo del PDS non ha una posizione ufficiale sul subemendamento Sterpa 0. 1. 47. 1, precisa di intervenire a titolo personale.

PRESIDENTE avverte allora che, poiché altri deputati del gruppo del PDS hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto e poiché l'onorevole Barbera stesso ha annunciato di parlare a titolo personale, consentirà a quest'ultimo e agli altri deputati del PDS che esprimeranno posizioni diverse, così come a tutti coloro che chiederanno di parlare in dissenso dal proprio gruppo, di intervenire ciascuno per non più di due minuti.

AUGUSTO ANTONIO BARBERA, ricordando le sue perplessità sul meccanismo delle liste, rileva che se lista vi deve essere è bene che sia bloccata: è del resto quanto avviene in paesi democratici come la Germania o la Spagna. Trattandosi inoltre di liste con pochi nomi, dalle quali risulterà in genere eletto un solo candidato, potrebbe anzi parlarsi di un sistema uninominale circoscrizionale.

Occorre invece ricordare che lo strumento della preferenza è una singolare peculiarità del sistema italiano, che tante perplessità suscita negli osservatori stra-

nieri e che può produrre effetti degenerativi nella competizione elettorale. Quanto al referendum del 9 giugno del 1991, poi, va sottolineato che esso era finalizzato non tanto ad introdurre la preferenza unica, quanto piuttosto a combattere il meccanismo delle preferenze (*Applausi*).

ADOLFO BATTAGLIA esprime un giudizio negativo sul meccanismo della lista bloccata come su quello della preferenza unica. Osserva poi che il modo di eleggere i candidati nell'ambito della quota proporzionale non può essere stabilito preliminarmente alle modalità di formazione delle liste. Dichiara pertanto voto contrario.

FABIO EVANGELISTI, parlando a titolo personale, non condivide il sistema del doppio voto né quello delle liste bloccate né quello delle preferenze. Dichiara pertanto l'astensione dal voto.

GIORGIO GHEZZI, ricordando che il gruppo del PDS non ha assunto una posizione ufficiale, dichiara voto favorevole. Il subemendamento Sterpa 0. 1. 47. 1 tende opportunamente ad evitare che siano eletti alla Camera, attraverso il sistema della lista bloccata, candidati che non hanno passato il vaglio di alcun serio confronto con gli elettori (*Applausi*).

MARIO RAFFAELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che consentire il voto di preferenza significa andare contro lo spirito della legge, che tende a creare aggregazioni tra candidati rappresentanti proposte politiche omogenee: ne conseguirebbe infatti una feroce contrapposizione all'interno delle stesse liste. Dichiara quindi voto contrario (*Applausi*).

TERESIO DELFINO chiede se l'eventuale approvazione del subemendamento Sterpa 0. 1. 47. 1 e degli emendamenti sostanzialmente identici Segni 1. 50 e Borgoglio 1. 11 precluderebbe l'ulteriore esame della questione relativa alle liste bloccate.

PRESIDENTE ribadisce che l'eventuale approvazione determinerebbe l'introduzione del voto di preferenza; l'eventuale reiezione precluderebbe la riproposizione dell'introduzione del voto di preferenza, ma non già ulteriori questioni.

STEFANO PASSIGLI, parlando per chiedere una precisazione, vorrebbe sapere se l'eventuale approvazione degli emendamenti che prevedono il voto di preferenza avrebbe effetti preclusivi su altre forme di individuazione degli eletti per la quota proporzionale, quale ad esempio quella del miglior quoziente nei collegi uninominali prevista da un suo emendamento all'articolo 2.

PRESIDENTE, nel rilevare l'indubbia complessità del provvedimento, fa presente che il sistema proposto dall'emendamento Passigli 2. 52 non è compatibile con il meccanismo del voto di preferenza. Qualora questo venisse approvato sarebbe dunque precluso l'emendamento richiamato dall'onorevole Passigli.

SAVINO MELILLO, a nome del gruppo liberale, chiede la votazione segreta sul subemendamento Sterpa 0. 1. 47. 1 e sugli emendamenti, sostanzialmente identici, Segni 1. 50 e Borgoglio 1. 11.

PAOLO ROMEO si associa a tale richiesta.

PRESIDENTE prende atto che la richiesta non è appoggiata dal prescritto numero di deputati.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Sterpa 0. 1. 47. 1 e sugli emendamenti Segni 1. 50 e Borgoglio 1. 11, sostanzialmente identici, nel testo del subemendamento Sterpa 0. 1. 47. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	487
Votanti	474
Astenuti	13
Maggioranza	238
Hanno votato sì	283
Hanno votato no	191

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, del MSI-destra nazionale, liberale e del PSDI).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannella 1. 47 nel testo modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	473
Votanti	461
Astenuti	12
Maggioranza	231
Hanno votato sì	454
Hanno votato no	7

(La Camera approva).

Dichiara così precluso l'emendamento Boato 1. 9.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine delle votazioni, chiede che non si dia luogo alla votazione dell'articolo 1, essendo la tabella, gli emendamenti alla quale sono stati accantonati, parte integrante di tale articolo, e quindi entrando essa come elemento di giudizio sull'articolo stesso.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza è orientata a chiamare l'Assemblea a pronunciarsi sulla proposta formulata dall'onorevole Boato.

MIRKO TREMAGLIA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che l'accantonamento proposto dal relatore riguardava anche la parte concernente il voto degli

italiani all'estero. Chiede — anche alla luce della riformulazione del suo emendamento 1. 10 da lui predisposta per chiarire come debba intendersi il riferimento alle circoscrizioni estere in esso contenuto — se l'accantonamento vada riferito anche a tale emendamento.

PRESIDENTE ricorda che l'accantonamento è già stato deliberato dall'Assemblea.

SERGIO MATTARELLA, Relatore per la maggioranza, non ritiene sussistano fondate ragioni per soprassedere alla votazione dell'articolo 1, considerato che la tabella ha una sua piena autonomia e che la sua modifica non inciderebbe sul testo dell'articolo.

MARCO BOATO, parlando per una precisazione, fa presente che l'articolo 1 fa esplicito riferimento alla tabella delle circoscrizioni elettorali: si pensi alla paradossale situazione che si determinerebbe a seguito di un'eventuale soppressione della tabella successivamente all'approvazione dell'articolo 1. Il voto su quest'ultimo, invero, può dipendere dal tenore della tabella; chiede dunque che il Presidente decida sul punto senza chiamare l'Assemblea a pronunciarsi (Applausi).

PRESIDENTE fa presente che la questione è opinabile: ribadisce quindi la determinazione di chiamare l'Assemblea a pronunciarsi e, per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Pone in votazione la proposta dell'onorevole Boato.

(È respinta).

Considerato l'elevato numero di richieste di parlare per dichiarazione di voto sull'articolo 1, rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Per fatto personale.

GIOVANNI NONNE, parlando per fatto personale, segnala che non è stato registrato il suo voto favorevole nella votazione finale sul disegno di legge di conversione n. 2774.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Nonne di questa sua dichiarazione.

Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

CARLO TASSI sollecita lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni concernenti la Torno SpA e la compatibilità tra giuramento di fedeltà alla massoneria e giuramento di fedeltà allo Stato.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 23 giugno 1993, alle 9:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

3. — Seguito della discussione della proposta di legge:

TASSI; OCCHETTO ed altri; MAMMI; FORLANI ed altri; ALTISSIMO ed altri; ALTISSIMO ed altri; PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE; POTI; TATARELLA; SAVINO; PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE; ZANONE; MATTARELLA ed altri; BOSSI ed altri; SAVINO; LANDI; NANIA; SAVINO; SEGNI ed altri: Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (60-102-104-535-868-869-889-960-962-1600-1957-2052-2331-2397-2496-2521-2604-2606-2608).

— Relatori: Mattarella, per la maggioranza; Brunetti e Tatarella, di minoranza. (Relazione orale).

La seduta termina alle 20,20.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 23,15.